

## Celiachia, aumento dei prezzi dei prodotti senza glutine: AIC chiede l'eliminazione dell'IVA

**+11% del pane e +32% della pasta: così il potere di acquisto del buono per i prodotti senza glutine diminuisce.**

**Associazione Italiana Celiachia: “garantire la copertura dei fabbisogni nutrizionali dei celiaci attraverso la terapia senza glutine evita il rischio di costi sociali e sanitari causati da una celiachia non trattata correttamente”.**

Dal +11% del costo del pane nella Grande Distribuzione Organizzata al +32% della pasta nelle farmacie, il **prezzo dei prodotti senza glutine è in costante aumento dal 2016<sup>1</sup>**. Se è vero che il caro vita colpisce tutte le famiglie e gli aumenti sono in linea con l'inflazione che interessa la popolazione generale, è altrettanto vero che per i pazienti consumatori celiaci l'aumento incide sui dati già rilevanti: il costo del pane e della pasta senza glutine resta di circa tre volte superiore a quello dei prodotti analoghi con glutine, mentre il mix di farine senza glutine arriva a essere quasi cinque volte più caro rispetto alla farina tradizionale (*fonte dati: Nielsen*). Queste differenze dipendono dai costi di produzione aggiuntivi, come l'approvvigionamento di ingredienti specifici, che devono essere garantiti senza glutine, da processi produttivi più complessi e dai rigorosi controlli di qualità per prevenire la contaminazione da glutine. Ma il fattore più significativo nella definizione dei prezzi è legato al mercato del senza glutine considerato di nicchia in Italia: anche se in costante crescita, riguarda infatti solo l'1-2% della popolazione.

**AIC - Associazione Italiana Celiachia**, che dal 1979 è impegnata nella tutela della popolazione celiaca, ha presentato alle istituzioni italiane **una proposta per eliminare l'IVA sui prodotti senza glutine portandola allo 0%**. In Italia i prodotti alimentari considerati di prima necessità (ad esempio: pane, pasta, latticini, ortofrutta) sono tassati con IVA al 4%, mentre molti dei prodotti specifici per celiaci hanno l'IVA al 10%. La proposta di AIC prende spunto da iniziative analoghe realizzate in Spagna e in Portogallo, paesi che hanno azzerato o ridotto l'IVA sui prodotti destinati ai celiaci. Il fenomeno del costo tuttora elevato della terapia senza glutine interessa infatti tutti i paesi europei e non è una caratteristica italiana legata all'assistenza integrativa che lo Stato offre ai pazienti.

In Italia le persone celiache hanno diritto all'**erogazione gratuita degli alimenti sostitutivi** senza glutine tramite buoni acquisto emessi dal SSN: i tetti di spesa sono definiti dal Ministero della Salute in base ai “Livelli di Assunzione di Riferimento di Nutrienti ed energia” che sono suddivisi per fasce d'età e per sesso. I tetti di spesa vengono calcolati partendo dal prezzo medio di alcuni prodotti sostitutivi di base (pane, pasta, mix di farine) e dal fabbisogno calorico giornaliero di questi prodotti che si stima rappresentino in media il 35% dell'alimentazione di una persona. Il valore mensile del buono viene poi maggiorato del 30% per includere particolari esigenze nutrizionali. L'aumento dei prezzi incide in modo significativo sul potere di acquisto dei buoni spesa mensili.

*“La dieta senza glutine è l'unica terapia disponibile per la celiachia e va seguita con rigore per tutta la vita: se i prezzi crescono e il buono resta invariato, il potere d'acquisto diminuisce creando sempre più difficoltà a chi è celiaco. Garantire la copertura dei fabbisogni nutrizionali dei celiaci permette inoltre di evitare i costi sociali e sanitari causati da una celiachia non trattata correttamente”* **dichiara Rossella Valmarana, Presidente di AIC.** *“Abbiamo calcolato che se*

---

<sup>1</sup> I prezzi del 2016 sono quelli su cui sono stati aggiornati l'ultima volta i tetti massimi di spesa dei buoni per i celiaci per l'acquisto della loro dietoterapia: i prodotti specificamente formulati per celiaci. Da allora, i tetti massimi di spesa sono rimasti, pertanto, invariati (fonte: AIC – Associazione Italiana Celiachia)

*tutti i prodotti sostitutivi fossero tassati allo 0%, seguendo l'esempio della Spagna, il risparmio medio settimanale per un celiaco sarebbe di circa 2 euro, che, moltiplicato per 52 settimane, porta a circa 100 euro annui, migliorando il potere di acquisto degli oltre 260mila celiaci diagnosticati”.*

L'Italia è un Paese all'avanguardia nella tutela delle persone con celiachia e quello che viene definito il “Sistema Celiachia Italia” è un modello a cui si ispirano molti Paesi europei e nel resto del mondo. Quest'anno ricorre il ventennale della **Legge n. 123/2005**, norma quadro a tutela dei soggetti con celiachia fortemente voluta da AIC che per la prima volta ha definito la celiachia “**malattia sociale**” e istituito una serie di norme e tutele per garantire il pieno inserimento dei celiaci in società: ha introdotto il **diritto al pasto senza glutine nelle mense** delle strutture scolastiche e ospedaliere e in quelle delle strutture pubbliche e all'**erogazione gratuita dei prodotti** che oggi la norma europea definisce “specificamente formulati per celiaci - senza glutine”, con limiti massimi di spesa fissati dal Ministro della Salute; ha stabilito l'importanza di **formazione e aggiornamento** professionali della **classe medica** ma anche di **ristoratori e albergatori**. Infine, ha istituito la **Relazione al Parlamento**, il documento di riferimento sulla celiachia in Italia pubblicata ogni anno dal Ministero della Salute.

Per approfondimenti sui tetti di spesa e analoga legislazione: <https://www.celiachia.it/diritti-e-norme/assistenza-alla-dieta/>

Il modello di assistenza italiano è di interesse anche del Parlamento Europeo: **AIC**, come paese membro di AOECs, aderisce alla **petizione** promossa da SMAP (Associazione Celiachia Catalana) per chiedere al Parlamento Europeo una Direttiva Quadro Europea sulla celiachia che si ispira al modello italiano. [Questo il link](#) alla petizione.

L'**Associazione Italiana Celiachia (AIC) APS** nasce nel 1979 su iniziativa di alcuni genitori di bambini celiaci in un'epoca in cui la celiachia era poco conosciuta e considerata una malattia pediatrica. È portavoce dei pazienti e delle loro istanze in tutti i più importanti contesti istituzionali: cura progetti per migliorare la vita quotidiana del paziente; iniziative e strumenti di comunicazione per informare e sensibilizzare il pubblico, i media e la classe medica; risponde direttamente ai bisogni dei celiaci sul territorio grazie alle sue 21 AIC associate; sostiene la migliore ricerca scientifica italiana sulla celiachia e diffonde il Marchio Spiga Barrata, la massima garanzia di sicurezza e idoneità degli alimenti per le persone celiache. AIC ha ricevuto l'attestazione al merito della Sanità pubblica per le meritorie attività svolte nell'ambito della sanità pubblica (DPR 31 maggio 2023). Sul piano internazionale, AIC fa parte di AOECs, Association of European Coeliac Societies, e il CYE – The Coeliac Youth of Europe, forum internazionale dei giovani celiaci. [www.celiachia.it](http://www.celiachia.it)

La **Malattia Celiaca o Celiachia** è una infiammazione cronica dell'intestino tenue, scatenata dall'ingestione di glutine in soggetti geneticamente predisposti; è caratterizzata da un quadro clinico molto variabile che va dalla diarrea profusa con marcato dimagrimento, a sintomi extra-intestinali, alla associazione con altre malattie autoimmuni. La diagnosi si effettua con analisi del sangue di specifici anticorpi e biopsia dell'intestino tenue; gli accertamenti diagnostici devono essere eseguiti in corso di dieta comprendente il glutine. L'unica terapia disponibile per la celiachia è la dieta senza glutine e va eseguita per tutta la vita. Secondo i dati del Ministero della Salute in Italia (Relazione annuale al Parlamento anno 2023) sono 265.102 i pazienti diagnosticati con un rapporto maschi:femmine pari a 1:2; si stima che la celiachia riguardi l'1% della popolazione italiana, il che porta a ipotizzare circa 600.000 persone celiache di cui quasi 400.000 ancora non diagnosticate.

settembre 2025

Ufficio Stampa: Le Acrobate - idee parole comunicazione  
Alessandra Tonini [alessandra.tonini@leacrobate.it](mailto:alessandra.tonini@leacrobate.it) 328-1046670  
Caterina Argirò [caterina.argiro@leacrobate.it](mailto:caterina.argiro@leacrobate.it) 349-0745535